Sveglia 3.0

Federazione Italiana Reti dei Servizi del Terziario
CISL FIRST
BANCHE - ASSICURAZIONI - RISCOSSIONI - AUTHORITIES
SAS DI COMPLESSO CREDEM

N.199

25° anno ! - settembre 2019

NOZZE D'ARGENTO CON "LA SVEGLIA" ...

Ebbene sì, questo mese festeggiamo, con una punta d'orgoglio, i 25 anni dall'uscita del primo numero della Sveglia ! Se andate sulla nostra pagina nel sito www.firstcisl.it (è facile, basta digitare "first cisl credito emiliano"), potete trovare la prima, storica Sveglia. Abbiamo sotto gli occhi quanto sia cambiata la banca ed il nostro lavoro in questi anni, ma per far capire a chi non c'era cosa fosse il Credem in quei primi anni '90, possiamo dire questo:

- **Welfare** ? Niente polizza sanitaria né fondo pensione integrativo, buono pasto a 3500 lire, come previsto dal CCNL
- **Part time** ? Pochissimi, e "*se te lo concediamo*, *non pretendere pure di uscire tutti i giorni prima delle 16,45*"

- **Maternità** ? "*Ahi ahi, la prospettiva di carriera se ne va ...* "
- **Persone** ? No, Risum, *Risorse*, sia pure "*Umane* " …
- **Pari Opportunità ?** "*problema risolto, assumiamo soltanto uomini …*"
- **Bilancio Sociale** ? "*Francamente, ignoro cosa sia* " ci fu risposto alla domanda se il Credem intendeva predisporlo
- **Futuro sostenibile** ? "*Basta che l'azienda guadagni, tutto il resto non ha importanza*"
- **Un giorno per gli altri** ? "*Si, certo, non solo uno, ma dieci, cento, mille giorni, a beneficio degli azionisti …"*

Insomma, un altro mondo, di cui sopravvive, qua e là, soltanto qualche nostalgico dei "vecchi tempi" e soprattutto dei "*vecchi metodi*" che ancora di recente ci è capitato di dover portare a galla su queste pagine. Certo, sono cambiati i tempi e le persone, il Gruppo è cresciuto, non siamo nel migliore dei mondi possibile, ma crediamo che l'azione sindacale, ed in essa il ruolo assunto dalla Sveglia, abbia contribuito non poco alla sua evoluzione.

Da quest'anno viene eliminata ogni versione cartacea del nostro giornalino, già da tempo disponibile in fornato .pdf nella bacheca sindacale in People, oltre che su FB e sul sito First Cisl nelle pagine First Credem. Questo ed altro per ridurre l'uso della carta ed essere più rapidi e più vicini a tutti voi in ogni situazione.

… E CON I "PATTI" !

Correva l'anno 1994 (se non andiamo errati) allorché i famigerati "patti di allungamento del preavviso" cominciarono a circolare massicciamente all'interno del Gruppo Credem.
Questo strumento, fortemente vincolante per la "libera circolazione del personale" che altre banche "riservavano" ai livelli più alti del Management (va ricordato che all'epoca c'era un apposito Contratto Nazionale per i Funzionari di banca, distinto dal Contratto Collettivo per Impiegati e Quadri Direttivi), veniva esteso dal Credem anche a quei dipendenti che magari erano in attesa del passaggio da impiegato di I Livello a Capo Reparto (così allora si chiamava il II livello della 3° Area Professionale).
La ragione per la quale il Credem decise questa applicazione "universale" dei patti era semplice: da anni si registrava un livello molto elevato di "turn over", **vale a dire che molti dipendenti lasciavano il Credem verso altri lidi,** dove trovavano retribuzioni più elevate ed un clima aziendale meno pesante.
Come Sindacato, il giudizio sulla modalità con la quale i "patti" venivano utilizzati dal Credem fu fortemente negativo sin dall'inizio, e se avrete la pazienza di leggerci a pag. 2, ne spieghiamo le ragioni.

Composto presso FIRST/CISL Emilia Centrale - ufficio di Via Turri, 69 - tel.0522/357446 - (fax 357438) **Mail:credem@firstcisl.it**
Disponibile in AGORA': percorso PEOPLE - Guida al rapporto di Lavoro - Bacheca Sindacale
Vieni a trovarci su www.firstcisl.it/creditoemiliano/
Cerca la pagina "First Cisl Credem" su Facebook e clicca "mi piace"
Hanno collaborato a questo numero:
M. Sandoni - C. Masi - M. Fagnani - M. Martelli - A. Tattolo - S. Gallo - S. Spataro - S. Grandi

CREDEM IN …BREVE

(continua da pag. 1)

25 ANNI DI "PATTI"

- il vincolo creato dal "patto" ci appariva fin da allora sproporzionato, per i livelli professionali meno elevati, innanzitutto dal punto di vista economico: "*mi danno 100 euro (allora, 200mila lire) al mese e mi trattengono un anno di stipendio se me ne voglio andare con il preavviso previsto dal CCNL*"
- Il "patto" si configura come una sorta di "catena" che vincola il personale più giovane e desideroso di fare esperienze anche in aziende ed in contesti produttivi diversi
- infine, ci sembra un inaccettabile ricatto subordinare la promozione (ripetiamo: anche per i livelli più bassi) all'accettazione del "patto"; per la serie "*se non lo firmi, salta tutto*", anche l'avanzamento atteso (e meritato) da tempo
- In sintesi, il "patto" premia la fedeltà, più che la competenza ed il merito.

In questi 25 anni le aziende hanno ampliato l'uso di questi strumenti (patti di non concorrenza, accordi di retention, ecc …) e dobbiamo dire che la giurisprudenza ne ha sostanzialmente confermato la validità, al netto di abusi o di gravi lacune formali.
Per questo negli anni abbiamo invitato i colleghi a non firmare alla "leggera" e, pur trattandosi di accordi individuali, non normati alla contrattazione collettiva, siamo sempre stati al fianco di chi si è trovato in difficoltà.

BANKIT A GAMBA TESA ...

Come sapete, Bankitalia è intervenuta sulla materia, stabilendo che le regole già emanate per le forme di salario variabile devono essere applicate dai soggetti vigilati anche agli emolumenti corrisposti a fronte di patti di allungamento preavviso e di non concorrenza.
La conseguenza è che le clausole di "malus" e "claw back", laddove applicabili, possono essere molto penalizzanti per il dipendente e sbilanciano ulteriormente l'equilibrio dello strumento a favore delle aziende.

PATTI: E MO' ?

Diciamolo chiaramente: i patti non possono più essere strumento esclusivo o escludente per riconoscere i "provvedimenti a favore del personale".
Ci sono altri modi per valorizzare la professionalità ed il merito dei dipendenti, in primo luogo il passaggio di livello, "non subordinato" ad alcun PTP/PNC !
Inoltre esistono gli "ad personam" non assorbibili o le "speciali gratifiche".
Avere una quota rilevante della propria retribuzione agganciata ai patti già esponeva al rischio di revoca dell'accordo individuale da parte dell'azienda, d'ora in avanti soggiace alle nuove previsioni di Bankit.
Insomma il gioco, tranne per i casi più rilevanti, non vale la candela !

LE DOMANDE PIU' FREQUENTI

- La modifica unilaterale introdotta con la lettera del 31/7/2019 può rendere nullo l'accordo ?
- Trascorso il periodo di "malus" gli ad personam arretrati che sono stati sospesi potrebbero non essere erogati (oltre che in caso di dimissione del dipendente) anche in seguito alla revoca del patto successivamente intervenuta ad opera di una delle due parti ?
- Perché in caso di "claw back" gli ad personam possono essere richiesti indietro dall'azienda anche dopo la fine del rapporto di lavoro, mentre in caso di "malus" la restituzione avviene soltanto se si è ancora in servizio ?
- Se si firma un nuovo patto, si azzera il conteggio per sommatoria degli ad personam riferito ad una annualità di reddito lordo (RAL) ?
- Perché la comunicazione unilaterale non precisa che il conteggio per sommatoria decorre dal mese di agosto 2019 ?
- La RAL a cui si fa riferimento è quella dell'anno solare oppure è quella dei 12 mesi precedenti all'evento ?
- Chi stabilisce la sussistenza di un'accusa di comportamento segnato da "colpa grave" ?

La maggior parte di queste domande può avere risposte certe solo per vie legali; consigliamo di evitare "azioni fai-da-te" nella gestione dei patti, in fase di "uscita".

FIOCCO ROSA IN FIRST !

Presentiamo con piacere la nuova Rsa **Eleonora Colucci**, che affiancherà il collega Lorenzo Crea al servizio degli iscritti First Cisl di Roma

Sono nata a Roma, dove ho vissuto i primi anni della mia vita, e sono cresciuta a Torino, dove mi sono laureata in Giurisprudenza a pieni voti. Ho iniziato a lavorare in Banca d'America e d'Italia, oggi Deutsche Bank, ricomprendo nel tempo diversi ruoli (cassiere, capo cassiere, vicedirettore, ufficio legale, small business, small cap, direzione generale, trade specialist) in diverse città (Torino, Milano, Padova, per poi rientrare a Roma nel 1998. Dal 2016 sono in Credito Emiliano, dove ricopro il ruolo di sviluppatrice aziende nel Centro Imprese. Ho accettato di aggiungere l'esperienza sindacale ai tanti interessi personali che coltivo (lettura, cinema, viaggi, sport…) perché ben si coniuga con il mio senso della giustizia e perché spero di poter dare il mio contributo alle persone affinché possano stare meglio sul luogo di lavoro.